

# RASSEGNA STAMPA

**4 – 10 maggio 2015**

# Expo, il padiglione-clinica costruito dai comaschi

Tra le imprese lariane impegnate nella realizzazione dei padiglioni di Expo, la Meraviglia firma tre opere: il padiglione di "Save The Children", inaugurato ieri, quello del Regno Unito e quello della Polonia. Da novembre ad aprile, l'impresa di costruzioni di Bulgarograsso ha impegnato tre squadre di lavoro per portare a compimento strutture che, nell'originalità del pro-

getto, rispondono alla caratteristica di eco-sostenibilità, risparmio energetico e riciclo, ritagliandosi uno spazio da protagonista tra le aziende che hanno reso possibile la costruzione della manifestazione universale milanese. Particolare il progetto per "Save The Children": a fine manifestazione verrà trasportato in Somalia e utilizzato come ambulatorio. SERVIZI ALLE PAGINE 4-5 E 12

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2015

L'evento

## La vetrina mondiale e il territorio



Ancora troppa burocrazia

«Noi italiani - dice Mauro Meraviglia (nella foto) - abbiamo da insegnare molto agli altri paesi. Abbiamo una tecnologia e una capacità tecnica decisamente elevata. A livello organizzativo siamo burocratizzati, gli stranieri sono più duttili e veloci»



L'ostacolo più difficile

«E' l'eccessiva burocrazia a rappresentare l'ostacolo più difficile da superare - osserva ancora il titolare dell'impresa di Bulgaro -. Difetto riscontrato da tutte le imprese che hanno lavorato alla manifestazione»

# Meraviglia firma il padiglione Expo di Save the children

Lo ha realizzato l'impresa di Bulgarograsso assieme a quello inglese e a quello polacco «Lavoro perfetto, in sinergia con tutti i partner»

COMO

SARA DELLA TORRE

Tra le imprese lariane impegnate nella realizzazione dei padiglioni di Expo, Meraviglia firma tre opere: il padiglione di "Save The Children", inaugurato ieri, quello del Regno Unito e della Polonia.

Da novembre ad aprile, l'impresa di costruzioni di Bulgarograsso ha impegnato tre squadre di lavoro per portare a compimento strutture che, nell'originalità del progetto, rispondono alla caratteristica di eco-sostenibilità, risparmio energetico e riciclo, ritagliandosi uno spazio da protagonista tra le aziende comasche che hanno reso possibile la costruzione della manifestazione universale milanese.

parte di copertura è stata realizzata con un innovativo sistema fotovoltaico che produce energia utilizzata per l'illuminazione led del villaggio.

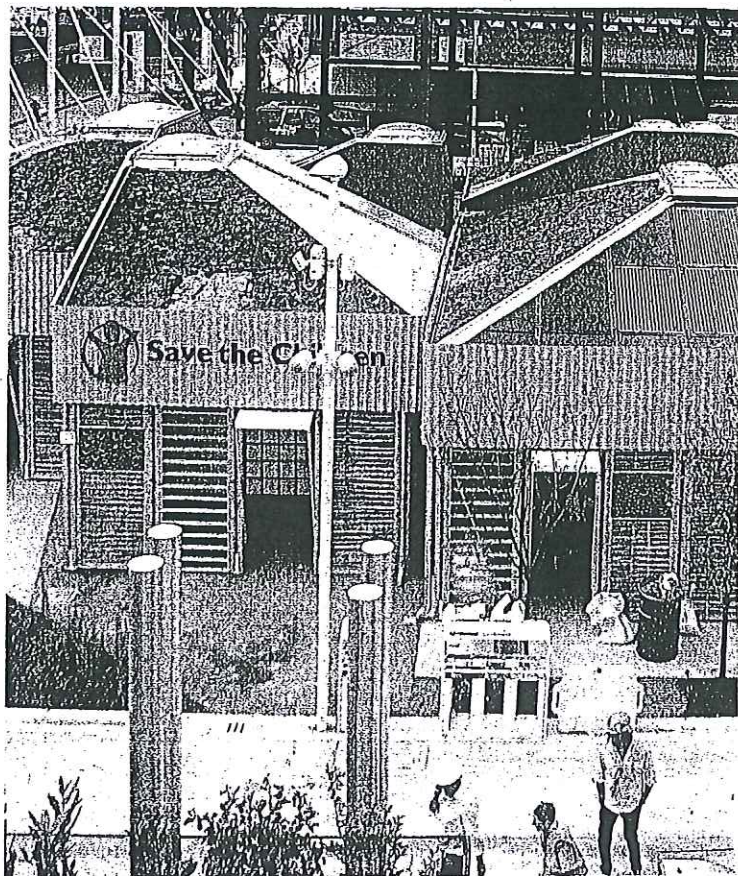
«Da questa esperienza - continua Meraviglia - abbiamo verificato il livello avanzato della nostra edilizia, le nostre competenze. Insomma, noi italiani, abbiamo da insegnare molto agli altri paesi. Abbiamo una tecnologia e una capacità tecnica decisamente elevata. A livello organizzativo siamo più lenti e burocratizzati, mentre gli stranieri sono più duttili e veloci. E' l'eccessiva burocrazia a rappresentare l'ostacolo più difficile da superare. Difetto riscontrato da tutte le imprese che hanno lavorato alla manifestazione». Il padiglione inglese, su una superfi-

cie di circa 2300 metri quadrati e su due piani, è una struttura in carpenteria metallica, alluminio e vetro che riproduce un alveare, cablo con fibre ottiche e led necessari per la riproduzione di giochi di luce e suoni.

**Un poliambulatorio in Somalia**  
Il fronte sul Decumano è un grande giardino che rappresenta la campagna inglese ed invita ad avvicinarsi ed esplorare la grande struttura dell'alveare e del padiglione.

Per il padiglione della Polonia, invece, la Meraviglia ha realizzato le sole opere in cemento armato sovrapponendosi ed interagendo con le lavorazioni delle altre imprese, tutte polacche, impegnate nella grande sfida di terminare in tempi da record un padiglione di circa 4000mq. «Il nostro lavoro - conclude Meraviglia - riprenderà a novembre con lo smantellamento delle strutture. E' certo che questi sei mesi daranno a tutte le aziende che hanno partecipato ad Expo un biglietto da visita spendibile all'estero e, mi auguro, anche in Italia. La presenza massiccia già nei primi giorni di Expo di così tanti visitatori ci fa ben sperare».

La conclusione a ottobre di Expo non vedrà la parola "fine" per le aziende impegnate alla sua realizzazione. Il padiglione "Save the Children", per esempio, verrà trasportato in Somalia per diventare un poliambulatorio. E l'impresa di Bulgarograsso sarà lì a lavorare. ■



Il padiglione realizzato da Meraviglia per l'associazione umanitaria

La scheda

## Riproduce un villaggio E diventerà un ambulatorio

«Mi hanno colpito le storie legate ai bambini, alla loro vita, al loro stato di salute, di nutrizione. Da imprenditore sono contento di aver lavorato cercando di esprimere al meglio le peculiarità della nostra azienda in tema di tutela dell'ambiente». Inaugurato ieri mattina dal sindaco di Milano Giuliano Pisapia, dal commissario Giuseppe Sala e dal ministro delle politiche Agricole Maurizio Martina, il padiglione "Save the Children" è prodotto comasco. Mauro Meraviglia non nasconde la soddisfazione,

dopo sei mesi di lavoro intenso. «Lo hanno detto le autorità in fase di inaugurazione. Questo è il padiglione dove non prevale solo la bellezza e la maestosità di un progetto architettonico importante, ma è il luogo dove si è cercato di mantenere un connubio tra il disegno e il valore umano, etico, sociale espresso nel contenuto». Due le firme degli architetti, autori del progetto, Astorri e Balzarotti di "Argot ou La Maison Mobile", in collaborazione con lo studio "H+" di Milano, che hanno scelto il

legno, come materiale costruttivo, risposta concreta alla disponibilità di materiale nei Paesi in cui la Onlus opera e scelta progettuale poiché il legno è materiale ecosostenibile, naturale e riciclabile. Inoltre grande attenzione alle coperture delle costruzioni, sistemate e arricchite con vegetazione e piante perenni. Gli spazi esterni sono stati progettati per dare la sensazione di vivere in prima persona la realtà di tutti i giorni, quella di chi vive in un villaggio così strutturato. Con il sottofondo musicale del musicista Giovanni Allevi, il padiglione è stato ufficialmente aperto. E nel 2016 si trasformerà da stand espositivo in luogo funzionale, un poliambulatorio. Ancora una volta a sostegno dei bambini e del loro futuro. s.d.a.

La struttura di "Save the children" sarà riutilizzata nel Corno d'Africa

Un piccolo villaggio africano

«Abbiamo svolto un grande lavoro di sinergia con le maestranze e con tutti i partner collaboratori del progetto - spiega Mauro Meraviglia, titolare dell'impresa edile -. Esprimere al meglio le proprie capacità rappresenta motivo di orgoglio e di successo per tutto il lavoro compiuto fino ad oggi. Expo è stato un banco di prova che ci ha permesso di provare le nostre competenze e peculiarità».

Il padiglione "Save The Children", di circa mille metri quadrati, si sviluppa attorno all'idea di un piccolo villaggio africano, è composto da sette volumi con struttura in legno attigui l'uno all'altro, fatti di materiali riciclati o riciclabili. Una piccola

Focus Casa

## Nuovi programmi di investimento

Balzo dei prestiti per l'acquisto della casa

*Continua la ripresa dei mutui  
Nei primi tre mesi +50%*

Continua la corsa dei mutui. E continua il passaggio ai prestiti a tasso fisso d'interesse. I dati dei primi tre mesi 2015 evidenziano la forte ripresa del mercato del finanziamento alle famiglie per l'acquisto

delle abitazioni. Dal campione Abi, composto da 78 banche, l'80% della totalità del mercato bancario italiano, emerge che fra gennaio e marzo le erogazioni di nuovi mutui sono state pari a 7,897 miliardi di

rispetto ai 5,250 miliardi dello stesso periodo del 2014.

L'incremento su base annua è, quindi, del 50,4%. I mutui a tasso variabile rappresentano, nei primi tre mesi del 2015, il 66,7% delle

nuove erogazioni complessive; tuttavia sono insensibile incremento i mutui a tasso fisso che hanno raggiunto a marzo 2015 quasi il 35% delle nuove erogazioni, erano quasi il 18% dodici mesi prima.

# Svolta di Como nel Pgt In città il modo sociale di abitare anche la casa

Con la variante al Pgt il Comune vara il progetto dell'housing sociale: minori oneri e alti indici volumetrici per recuperare le aree dismesse

COMO  
SIMONE CASIRAGHI

Una nuova leva di rilancio per l'edilizia, un nuovo modo di vivere la casa per le famiglie. Debutta anche a Como il concetto abitativo di housing sociale. Ed è una svolta oltre che una novità. È infatti la prima volta che viene formalmente previsto e inserito in uno strumento di pianificazione urbanistica, come la variante al Pgt che il Comune di Como ha appena presentato alla città e alle categorie. È la prima volta che Como imbocca la strada anche verso un nuovo modo di vivere, di condividere e riqualificare i nuovi spazi abitativi: sociale non solo nei canoni di affitto, o nei prezzi di acquisto, ma anche negli stili di vita. L'assessore all'Urbanistica di Palazzo Cernuzzi, Lorenzo Spallino, ha inserito questa opportunità nel più ampio e articolato piano di recupero delle aree dismesse sul territorio, dentro e fuori la città.

**Le aree della rigenerazione**  
In tutto sono 38 aree da rigenerare, tutte dentro a un programma che sa molto di investimento diffuso in tutta la città. Questo già crea un valore aggiunto al progetto, di riqualificazione qualitativa, energetica e di sostenibilità. Ma sono poi i nuovi strumenti tecnici, i nuovi parametri di edificazione e perfino i premi in termini di minori oneri da versare e maggiori indici volumetrici previsti per chi

investe ed edifica, a trasformare la strada dell'housing sociale in una prospettiva di innovazione che spinge il mercato immobiliare verso tipologie abitative più vicine alla nuova domanda (in crescita, fra l'altro, a Como) e perfino alle nuove composizioni reali delle famiglie.

**Sensibili le imprese e le banche**  
Sensibili al tema sono i costruttori. Che già guardavano a questa quota di mercato con molto interesse dopo l'annuncio del governo - misura per ora congelata - di voler creare un Fondo per trasformare le abitazioni rimaste invendute, a causa della crisi, in un bacino di nuovi alloggi di edilizia sociale, misura utile per ridurre il "magazzino" rimasto in pancia alle imprese edili (a Como le stime ne indicano oltre 1.500). E al tempo stesso sarebbe stata soluzione alla cronica mancanza di fondi e di credito che negli ultimi anni ha bloccato anche le iniziative di

**Le aree da recuperare**

**38**

**Gli spazi per il social housing**  
Complessivamente sono 38 le aree dismesse all'interno del Comune di Como e individuate dalla variante al Pgt per essere recuperate, riqualificate e rigenerate. Fra le nuove destinazioni il Comune punta anche ad avviare programmi di social housing per un nuovo modo di vivere la casa.

edilizia popolare. Ma al tema sono sensibili ora anche le banche del territorio, a cominciare dalle nostre Bcc, le banche di credito cooperativo, che guardano all'housing sociale come a una nuova opportunità per sostenere con mutui su misura l'acquisto di abitazioni da parte di giovani coppie, di famiglie, di popolazione anziana, perfino dagli studenti.

«Si tratta di una svolta - ha spiegato Giuseppe Cosenza, architetto e dirigente dell'assessorato all'Urbanistica del Comune di Como - perché oltre ad andare incontro a una domanda reale e crescente, prevede incentivi e premi in termini di maggiori indici volumetrici di costruzione rispetto a quelli già in vigore per ogni zona e area, viene introdotto il concetto di pluralità funzionale».

**Il progetto condiviso**

Si tratta del «recupero delle aree dismesse da destinare a social housing deve integrare le diverse funzioni della convivenza in base alle reali esigenze, dall'abitazione ai servizi, dagli spazi comuni e attrezzati fino al recupero delle botteghe di prossimità e dei negozi di vicinato. La strada nuova è questa, della pluralità delle funzioni - spiega Cosenza -, tutte integrate e dimensionate fra loro ma sulla base delle reali domande. Zona per zona. Nulla viene concesso e introdotto, a cominciare dal commerciale e terziario, se non è necessario alla convivenza di

quell'area». Non si tratta più insomma di edilizia popolare, capace di garantire una casa semplice, dignitosa a precise categorie di cittadini. Quasi ribalta tutto, la condivisione è alla base del nuovo modo di abitare e di vivere i servizi con i propri vicini. E non è raro che siano gli stessi abitanti a decidere con gli architetti cosa e come vogliono condividere, come progettare gli spazi comuni e quelli privati.

**L'innovazione si fa sociale**

La riqualificazione, l'innovazione dei materiali e delle tecnologie, l'efficienza energetica restano alla base del nuovo costruire, riuscendo anche a ridurre i costi del ciclo edilizio. «Infatti, noi parliamo di rigenerazione delle aree dismesse - puntualizza Cosenza -. Bloccando il consumo di nuovo suolo, e incentivando la ricostruzione su aree già costruite e a rischio degrado». Questa formula dell'housing sociale viene facilitata e premiata anche dall'ultima famiglia di strumenti innovativi per l'acquisto di casa, magari partendo da un primo periodo in affitto: il rent-to-buy, i patti di futura vendita, l'acquisto per destinare l'immobile e per un periodo certo al mercato delle locazioni, sono solo alcune formule che possono dare una spinta in più all'investimento immobiliare. Premiando l'offerta innovativa, ampliando il senso di comunità e garantendo il successo dell'housing sociale anche nel tempo. ■

## Un nuovo modo di vivere

La distribuzione delle formule abitative nelle principali città europee



FONTE:

Organizzato da Ance e Periti Industriali per il 15 maggio

## Iva e nuove regole, un corso per professionisti e tecnici edili

Periti Industriali e Ance Como in aula per spiegare le regole fiscali in materia di Iva. Le due associazioni hanno infatti organizzato un corso rivolto a tutti i professionisti tecnici edili (periti, ingegneri, architetti, geome-

tri) per apprendere i rudimenti dell'Iva in edilizia e delle detrazioni fiscali, utili nella pratica quotidiana di gestione del rapporto con la propria clientela e particolarmente consigliato anche per le recenti novità

introdotta dal 2015. Il corso, dal titolo «L'iva in edilizia e i bonus fiscali del 50 e 65%» è previsto per martedì 19 maggio, nella sede Ance di Como, in via Briantea 6. La partecipazione è aperta anche a professionisti di

altri Ordini professionali. L'iscrizione dovrà essere fatta online sul nuovo portale Albo Unico ([www.albounicooperind.it/Index.aspx](http://www.albounicooperind.it/Index.aspx)), Area Formativa. La quota di iscrizione è di 30 euro.

# Lavori, 100 milioni per i piccoli Comuni

Pubblicata la convenzione di Anci con il ministero per interventi e ristrutturazione di edifici pubblici

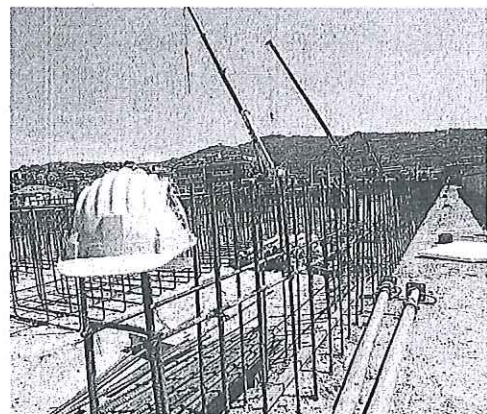
Un'ondata di 100 milioni di euro in arrivo sui piccoli Comuni, paesi con meno di 5 mila abitanti. E in base alle stime, dopo essere stati ripartiti tra le Regioni, renderanno possibile la realizzazione da 250 a 1000 interventi.

È la diretta conseguenza dell'attuazione dell'ultima parte del cosiddetto Piano 6000 Campanili, partito con il decreto del Fare per costruire infrastrutture, ristrutturare edifici pubblici e costruire di nuovi, realizzare reti telematiche, mettere in sicurezza il territorio.

In realtà una prima tranche di risorse sono state assegnate a 115 progetti attraverso un click day di quasi due anni fa, era il 24 ottobre 2013, e dopo il quale è stata redatta una graduatoria. Ma dato l'alto numero di domande presentate, la legge di Stabilità 2014 ha messo a disposizione altri 50 milioni di euro, che hanno reso possibile lo scorrimento della graduatoria e il finanziamento di altri 59 progetti.

### Il decreto è operativo

Ora si apre una successiva fase con altri 100 milioni pronti per essere spesi dagli amministratori locali, e per questo è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la convenzione tra ministero delle Infrastrutture e Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni, che spiega come usufruire dei 100 milioni di euro previsti dallo Sblocca Italia. Si tratta della quarta tranche assegnata al programma 6000 Campanili, da destinare agli interventi di manutenzione e messa in sicurezza nei piccoli Comuni, che potranno presentare domanda dalle ore 9.00 del 13 maggio. Accedere



ai fondi 6000 Campanili è abbastanza semplice. Primo passo: ogni Comune può fare richiesta dei finanziamenti sulla base del budget assegnato ad ogni Regione. Sarà data priorità agli interventi volti: alla qualificazione e manutenzione del territorio, mediante recupero e riqualificazione di volumetrie esistenti e di aree dismesse, nonché alla riduzione del rischio idrogeologico; alla riqualificazione e all'incremento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, nonché alla realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili; alla messa in

sicurezza degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici, alle strutture socio-assistenziali di proprietà comunale e alle strutture di maggiore fruizione pubblica.

### Gli investimenti previsti

Per risultare finanziabili, i progetti devono prevedere investimenti da 100 mila a 400 mila euro. Saranno poi le Regioni a compilare una graduatoria delle proposte ricevute. Prima dell'assegnazione delle risorse, il Comune dovrà assumere l'impegno a procedere alla pubblicazione del bando di gara o della determina a contrarre entro il 31 agosto 2015.

Il Piano 6000 Campanili è partito con il decreto del Fare che ha destinato i primi 100 milioni di euro ai Comuni sotto i 5.000 abitanti per costruire infrastrutture, ristrutturare edifici pubblici e costruire di nuovi, realizzare reti telematiche, mettere in sicurezza il territorio. ■ S. Cas.

*Gli enti locali potranno fare richiesta alla Regione entro fine agosto*

## Protesta in Europa dei costruttori per il versamento Iva

Questa volta a parlare sono le cifre, anzi i numeri che quantificano il danno alle imprese edili: secondo lo studio dell'Osservatorio della Cna Costruzioni, la Confederazione delle imprese artigiane, sulla tassazione delle piccole imprese è emerso che nel 2015 le aziende soggette allo split payment e al reverse charge

avranno un ammanco mensile di 2 miliardi. Come se non bastasse, insomma, si è aggiunto anche questo ulteriore dato alla denuncia presentata a Bruxelles da Anci nazionale, l'associazione delle imprese edili, secondo cui «lo split payment è incompatibile con la direttiva europea sui pagamenti e con le misure a favore delle pmi

contenute nella legge europea conosciuta come «small business act». Contro il nuovo sistema fiscale per le imprese una nuova denuncia formale si è quindi levata contro il governo. Nella denuncia all'Unione europea di Anci e Cna, le associazioni dei costruttori fanno notare come il meccanismo dell'inversione contabile Iva, sia «entrato in vigore dal 1 gennaio scorso, senza alcuna autorizzazione comunitaria».

Nel testo della protesta inoltre è stata evidenziata come il meccanismo dello Split payment sia incompatibile con le direttive europee sui ritardi di pagamento. Anche Cna Costruzioni, insieme alle altre associazioni di categoria, ha sottolineato l'evidente contraddizione con il principio «Think

### Quanto rende il mattone

Ipotesi con aliquota standard: IMU 7,6 per mille e TASI 1 per mille

|                    | Piccola città       | Grande città |
|--------------------|---------------------|--------------|
| Costo d'acquisto   | 200.000 €           | 380.000 €    |
| Affitto lordo      | 5.200 €             | 12.000 €     |
| IMU                | 901 €               | 1.714 €      |
| TASI               | 107 €               | 203 €        |
| Cedolare secca     | 1.109 €             | 2.258 €      |
| Spese condominiali | 1.200 €             | 1.500 €      |
| Entrata netta      | 1.883 €             | 6.315 €      |
| Redditività %      | 0,9%                | 1,7%         |
|                    | Aliquote maggiorate | 0,8% 1,5%    |

Fonte: Il Sole 24ore

cammini

Small First» (base dello Small Business Act), il documento europeo che riassume tutte le misure necessarie per la salvaguardia delle piccole e medie imprese. L'inversione Iva si configura invece come una misura di controllo contro le Pmi, poiché drena risorse a loro dovute introducendo, di fatto, una corsia preferenziale dei pagamenti a sfavore dello Stato.

Lo split payment è una norma, introdotta dalla legge di Stabilità 2015 ed entrata in vigore dal 1 gennaio 2015. Dagli agosto di quest'anno è soggetta alla Pubblica Amministrazione che riceve una fattura, trattiene l'Iva e la versa direttamente al fisco, sottraendo, secondo le associazioni del settore, «una gigantesca mole di risorse dai flussi di cassa».

## Edilizia e bonus fiscali Un corso sull'Iva



Luca Guffanti

COMO

**Un corso per imparare tutto sull'Iva. Lo organizza l'Apico in collaborazione con l'Ance.**

L'iniziativa si svolgerà martedì 19 maggio nella sede dell'Associazione costruttori edili Como guidata dal presidente Luca Guffanti. Si tratta appunto di un incontro mirato, per dare risposte concrete e precise ai professionisti. L'incontro si svolgerà dalle ore 14 in via Briantea.

La partecipazione è aperta anche a professionisti che appartengono ad altri ordini o collegi professionali. Una nota.

L'Ance ricorda che da gennaio l'iscrizione ai corsi dovrà essere fatta necessariamente on line tramite il nuovo portale Albo unico raggiungibile all'indirizzo [www.albounicoperind.it](http://www.albounicoperind.it).

La quota di iscrizione al corso va versata entro il 13 maggio come entro quella data va inviata la scheda di iscrizione alla segreteria Apico. (fax 031-267388 - mail [info@apico.it](mailto:info@apico.it)). ■

**La congiuntura****La grande distribuzione**

Quando supermercati e ipermercati possono contare, per la vicinanza al confine, sulla capacità di spesa degli svizzeri - dopo il recente rafforzamento del potere d'acquisto del franco - fanno affari d'oro, con una crescita del 7,1% nei fatturati e del 3,4% nelle quantità dei prodotti venduti

Frena l'industria comasca nel primo trimestre di quest'anno, con una flessione nei livelli produttivi pari a -0,6%. Un segno meno che non soltanto è in controtendenza rispetto al dato regionale, in crescita in quasi tutte le altre province, ma che soprattutto interrompe la sequenza positiva registrata nei sei trimestri precedenti.

Secondo l'analisi congiunturale diffusa ieri dalla Camera di Commercio cittadina, il settore che ha maggiormente sofferto nei primi tre mesi dell'anno è stato quello del legno-arredo.

Di positivo va segnalato il fatto che tra gennaio e marzo il fatturato delle industrie comasche è aumentato sia all'estero (+3,2%) sia sul mercato interno (+2,1%).

Sel'industria tira il freno, tutti gli altri settori dell'economia lariana fanno invece segnare dati positivi. È il caso delle aziende artigiane, i cui fatturati sono in crescita (+0,3%), un dato modesto che sembra però confer-

# Nel primo trimestre l'industria tira il freno ma artigianato e costruzioni sono in crescita

I negozi arrancano mentre i supermercati fanno il pieno con i ticinesi



Affari d'oro nei centri commerciali grazie agli svizzeri che riempiono i carrelli

mare il punto di svolta dopo tanti trimestri con il segno meno.

Sul fronte del commercio, resta il divario tra i piccoli esercizi, che continuano ad arrancare, e la grande distribuzione che, quando può contare, per la vicinanza al confine, sulla capacità di spesa degli svizzeri - dopo il recente rafforzamento del potere d'acquisto del franco - fanno affari d'oro, con

una crescita del 7,1% nei fatturati e del 3,4% nelle quantità dei prodotti venduti.

Bene anche il settore dei servizi, con una crescita dei ricavi pari a +1,6%, primo segno positivo dopo anni di contrazioni. Una svolta che lascia ben sperare. Infine, si tratta del secondo trimestre consecutivo di crescita per il comparto delle costruzioni.

In consultazione la determinazione Anac sugli acquisti dei Comuni non capoluogo

# Appalti centralizzati anche per i mini-project

di MAURO SALERNO

**A**nche le concessioni di lavori pubblici e gli incarichi di progettazione sopra i centomila euro rientrano a pieno titolo negli interventi da affidare in forma aggregata da parte dei Comuni non capoluogo. È questa una delle interpretazioni più rilevanti che arriva dall'Anac, all'interno di una nuova determinazione sull'obbligo di centralizzare gli acquisti che scatterà il primo settembre 2015 sia per i lavori che per i servizi (articolo 33, comma 3-bis del codice appalti).

La bozza di provvedimento è stata messa in consultazione dall'Autorità fino al 29 maggio. Analizzati ed eventualmente recepiti i suggerimenti arrivati dagli operatori, il provvedimento diventerà poi definitivo.

Al centro della questione c'è l'obbligo per i Comuni non capoluogo di centralizzare gli acquisti di beni e servizi attraverso forme di aggregazione tra enti (unioni, consorzi, convenzioni) o passando per un soggetto aggregatore o una Provincia. Un obbligo accompagnato da dubbi, non del tutto fugati dalla determinazione 3/2015 pubblicata a febbraio

dall'Anac, che ora ha deciso di tornare sul tema.

**Appalti da centralizzare.** L'indicazione più rilevante riguarda l'individuazione degli appalti da aggregare. A parte i settori esclusi non rientrano nell'elenco le concessioni di servizi. Mentre non sfuggono le concessioni di lavori. Nonostante la stessa Anac non manchi di rilevare le difficoltà legate a un'operazione di questo tipo. Innanzitutto per la difficoltà di aggregare la domanda degli interventi da realizzare «per i quali è più facilmente ipotizzabile una centralizzazione delle procedure che un'aggregazione degli acquisti». Basta pensare a un impianto sportivo o a un cimitero: due degli interventi più gettonati nel campo del project financing. Poi anche per le «gestione dell'intera procedura che implica un coinvolgimento attivo dell'amministrazione». Senza dimenticare «le difficoltà connesse alla gestione del piano economico finanziario, intorno a cui ruota l'intero rapporto concessorio».

Tra gli appalti da centralizzare, chiarisce poi l'Autorità, ci sono anche gli incarichi per servizi di progettazione di importo superiore a centomila euro.

**Rup e convenzioni.** Due chiari-

menti di rilievo per gli enti locali. Il primo riguarda la nomina del responsabile del procedimento. Il provvedimento spiega che «deve essere individuato dal soggetto che bandisce la gara». Nel caso di Unione di Comuni, dovrà dunque essere indicato da questa, mentre nel caso di accordi consortili dall'ente capofila. «Nel caso in cui ci sia avvalga degli uffici delle Province, saranno questi ultimi, nell'ambito dei dipendenti in servizio a individuare il Rup. Resta inteso che il Rup dovrà essere unico per tutte le fasi della procedura di acquisto». Il secondo riguarda le tipologie di aggregazione ammesse: tra queste chiarisce l'Anac rientrano anche le convenzioni tra Comuni.

**In house.** Nessuna possibilità invece di sfuggire all'obbligo di aggregare alla domanda attraverso la creazione di una società in house incaricata di gestire gli appalti dell'ente di riferimento. A quest'ultima si applicherebbe infatti «lo stesso regime giuridico» imposto al Comune.

**Lavori in economia.** In conseguenza dell'obbligo i Comuni sotto i 10mila abitanti non potranno più gestire in autonomia i lavori in economia previsti dall'articolo 125 del

## I CHIARIMENTI

Contenuti nella bozza di determinazione

**MERCATO ELETTRONICO.** Il ricorso al mercato elettronico vale solo per gli acquisti sotto la soglia europea, perché le forme di pubblicità previste in questi casi non sono adeguate ad appalti di importo superiore

**ACQUISTI IN ECONOMIA.** Dal primo settembre i Comuni con meno di 10mila abitanti non potranno più ricorrere agli acquisti in economia previsti dall'articolo 125 del codice

**PROJECT FINANCING.** L'obbligo di centralizzare gli acquisti include anche le concessioni di lavori pubblici e i servizi di progettazione oltre centomila euro. Sono escluse invece le concessioni di servizi

**IN HOUSE.** Affidarsi a una società in house non serve ad aggirare gli obblighi di centralizzazione degli acquisti

**CONVENZIONI.** I Comuni possono assolvere agli obblighi anche attraverso convenzioni. Non solo consorziandosi o puntando su un'Unione di Comuni

**RUP.** Il responsabile del procedimento deve essere nominato dall'ente che bandisce la gara. Ed essere un dipendente di quell'amministrazione

**LE DEROGHE.** L'obbligo non riguarda gli enti impegnati in ricostruzioni post-sisma e gli acquisti inferiori a 40mila euro dei Comuni oltre 10mila abitanti



codice. La deroga per la gestione degli appalti sotto i 40mila euro riguarda solo i Comuni oltre questa soglia di abitanti. Nulla toglie però che, laddove ne ricorrano le condizioni (relative all'importo e all'og-

getto dell'appalto) le stesse procedure semplificate vengano seguite dalla centrale di committenza prescelta «previa aggregazione della domanda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sicurezza piccoli cantieri, semplificazioni cancellate

**A**ddio semplificazioni sulle norme di sicurezza per i piccoli cantieri. Con la legge europea 2014, in discussione alla Camera, viene cancellato uno degli snellimenti normativi previsti dal decreto del Fare per i cantieri temporanei.

In particolare, l'articolo 14 del disegno di legge, estende il campo di applicazione delle misure per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal decreto legislativo 81/2008 anche ai lavori edili o di ingegneria civile che si svolgono all'interno di cantieri temporanei o mobili. L'attuale disciplina nazionale prevede infatti che tali misure non vengono applicate a questo tipo di cantieri, con durata dei lavori inferiore ai 10 giorni.

Più nel dettaglio, con la modifica dell'articolo 88, comma 2, lettera g-bis), del Dlgs 81/2008, si prevede che quanto disposto dal Titolo IV, Capo I, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei o mobili, si applichi anche ai cantieri temporanei o mobili in cui si svolgono lavori edili o di ingegneria civile di durata inferiore ai 10 giorni, con esclusione dei soli lavori relativi a impianti elettrici, reti informatiche, gas, acqua, condizionamento e riscaldamento che non comportino lavori edili o di ingegneria civile.

In pratica, dalla norma che esentava dall'applicazione delle misure di sicurezza esclusi i piccoli cantieri di durata inferiore ai dieci giorni, che così rientrano di nuovo nel contesto generale di applicazione delle norme di sicurezza per i cantieri temporanei e mobili.

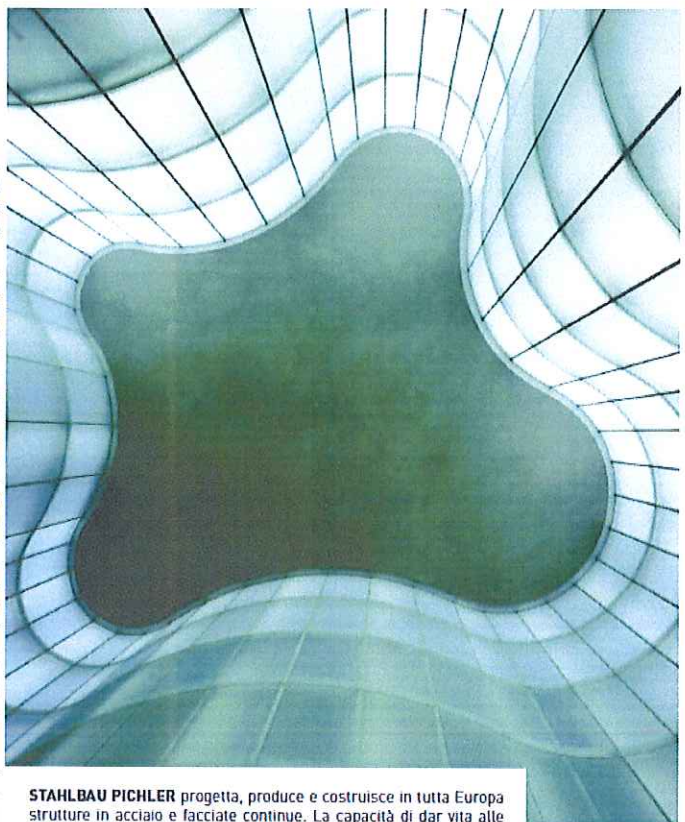
La norma è stata prevista per rispondere a una procedura di infrazione aperta dalla Commissione Ue sull'applicazione delle direttive europee (Caso Eu Pilot 6155/14/Empl).

**Trasporto rifiuti.** Un'altra indicazione di rilievo per le piccole e piccolissime imprese arriva poi dalla Cassazione. I giudici della Suprema Corte hanno infatti chiarito che anche una piccola impresa edile che trasporta di rado rifiuti da demolizione deve iscriversi all'albo dei gestori ambientali. Con la sentenza 12936/2015 è stato infatti precisato che il fatto che questo tipo di attività venga svolta solo occasionalmente non esime l'imprenditore dall'obbligo di iscrizione all'elenco tenuto dal ministero dell'Ambiente. Né è possibile invocare «l'errore scusabile» per giustificare la mancata comunicazione ed evitare le sanzioni penali previste dal codice dell'ambiente (Dlgs 152/2006). Tuttavia, se il trasporto riguarda un quantitativo di materiali inferiore a 30 kg o 30 litri per volta, l'imprenditore potrà evitare la compilazione del formulario sull'identificazione della tipologia del rifiuto e la sua destinazione previsto dall'articolo 193 del codice.

Il caso ha preso le mosse da un piccolo imprenditore edile fermato e sanzionato per il reato di attività di gestione di rifiuti non autorizzata previsto dall'articolo 256 del codice. Inutile il tentativo di difesa giustificato con l'ignoranza delle normative ambientali dovuta al fatto di aver effettuato soltanto un'altra volta l'attività di trasporto rifiuti. ■

Mau.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**STAHLBAU PICHLER** progetta, produce e costruisce in tutta Europa strutture in acciaio e facciate continue. La capacità di dar vita alle architetture più evolute unendo la creatività italiana con la precisione tedesca è la caratteristica peculiare dell'azienda. Il progetto **Città delle Culture** di David Chipperfield ne rappresenta la perfetta sintesi.

www.stahlbaupichler.com

steel structures. façades. more.

